



# COMUNE DI FIGINO SERENZA

## PROVINCIA DI COMO

Via XXV Aprile, 16  
22060 - Figino Serenza (CO)

# 0.2

RAPPORTO PRELIMINARE  
Verifica di Assoggettabilità alla VAS

BOZZA

Agosto 2016

1. Premessa .....	2
2. La variante parziale di PGT del comune di Figino Serenza: contenuti ed obiettivi.....	3
3. Percorso metodologico procedurale per la Verifica di Assoggettabilità.....	11
4. Avvio del procedimento e soggetti interessati .....	14
5. Verifica di Interferenza con i siti di Rete Natura 2000 .....	15
6. Criteri preliminari per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS .....	16
7. Criteri di significatività: gli effetti ambientali.....	19
<i>PARTE I: Caratteri generali della Variante Parziale di PGT del Comune di Figino Serenza.....</i>	<i>19</i>
<i>1.1 In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività anche per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative o la ripartizione di risorse .....</i>	<i>19</i>
<i>1.2 In quale misura il piano influenza altri piani e programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati .....</i>	<i>20</i>
8. 1.3 La pertinenza del Piano o del programma nella capacità di integrare considerazioni ambientali e di promuovere lo sviluppo sostenibile ed i problemi ambientali pertinenti al piano .....	20
9. 1.4 La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale .....	27
10. PARTE II: Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate dalle previsioni di piano.....	28
<i>2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;.....</i>	<i>28</i>
<i>2.2 Carattere cumulativo degli effetti;.....</i>	<i>28</i>
<i>2.3 Rischi per la salute umana o per l'ambiente; .....</i>	<i>28</i>
<i>2.4 Entità ed estensione nello spazio degli effetti .....</i>	<i>28</i>
<i>2.5 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata .....</i>	<i>32</i>
<i>2.6 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.....</i>	<i>32</i>
11. Conclusioni .....	35

## **Premessa**

Il presente Rapporto Preliminare è predisposto in funzione della Verifica di Assoggettabilità alla Variante parziale del Piano di Governo del Territorio del comune di Figino Serenza avviato con Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 25 luglio 2016.

La variante parziale al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi si è resa necessaria a seguito della volontà dell'Amministrazione Comunale di accogliere, dopo una serie di incontri preliminari di valutazione, alcune istanze pervenute relativamente a due importanti aree del territorio comunale, la cui valorizzazione rappresenta un elemento di particolare interesse pubblico per il comune di Figino Serenza.

La Variante parziale al PGT è promossa in conformità alle disposizioni contenute all'interno dell'articolo 13 della Legge Regionale 12/2005 e ss.mm.ii e in conformità a quanto disposto dalla Legge Regionale n.31 del 28 novembre 2014.

Nei capitoli che seguono verranno riassunti i principali aspetti normativi, procedurali e metodologici relativi alla procedura di Verifica di Assoggettabilità dalla VAS della Variante Parziale al PGT del comune di Figino Serenza, illustrando sinteticamente i riferimenti culturali adottati per determinare l'integrazione dei principi di sviluppo sostenibile nel piano in oggetto, così come richiesto dall'Allegato II<sup>a</sup> della Direttiva 42/2001/CE.

Si ricorda in particolare che il modello metodologico procedurale per la Verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante parziale al PGT è definito a livello regionale dalla DGR IX/761 del 10 novembre 2009 (Allegato 1a), e prevede l'elaborazione di un rapporto preliminare (il presente documento) da sottoporre ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati. Tale documento deve contenere le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, secondo i criteri e le modalità definiti dall'Allegato II<sup>a</sup> della Direttiva 2001/42/CE, e costituisce un supporto per la valutazione della necessità o meno di assoggettare la variante parziale di PGT all'intero processo di VAS.

## La variante parziale di PGT del comune di Figino Serenza: contenuti ed obiettivi

Il vigente Piano di Governo del Territorio del comune di Figino Serenza è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 e 31 del 14.11.2012 e pubblicato su BURL n.10 del 06.03.2013.

La variante puntuale al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi si è resa necessaria a seguito della volontà dell'Amministrazione Comunale di accogliere, dopo una serie di incontri preliminari di valutazione, alcune istanze pervenute relativamente a due importanti aree del territorio comunale, la cui valorizzazione rappresenta un elemento di particolare interesse pubblico per il comune di Figino Serenza

La Variante parziale al PGT del comune di Figino Serenza è promossa in conformità alle disposizioni contenute all'interno dell'articolo 13 della Legge Regionale 12/2005 e ss.mm.ii e in conformità a quanto disposto dalla Legge Regionale n.31 del 28 novembre 2014.

Nel Documento di Piano si introducono variazioni a livello normativo che riguardano in maniera specifica "l'Ambito di Trasformazione Urbana – ATU3 Via Colombo (Ex Tessitura Orsenigo)", il quale viene stralciato dalle previsioni di sviluppo del Documento di Piano per essere regolamentato attraverso normativa specifica all'interno delle prescrizioni del Piano delle Regole. La variante puntuale al Documento di Piano non comporta pertanto modifiche sostanziali ai contenuti in esso riportati, in quanto agisce esclusivamente su di un'area di trasformazione già urbanizzata, senza generare modifiche rispetto alle previsioni di carattere sovralocale, ne ponendosi in netto contrasto. Vengono pertanto riconfermate le informazioni che costituiscono il quadro conoscitivo di piano, le linee strategiche generali e il contenuto dello studio geologico di piano.

Il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, oltre alle variazioni derivanti dalla nuova disciplina relativa all'ambito della Ex Tessitura Orsenigo, prevedono variazioni relative ad un'area attualmente classificata dal Piano delle Regole quale "IA - Aree di filtro ambientale e corridoi ecologici urbani" e dal Piano dei Servizi quale "Aree per servizi da acquisire mediante compensazione". La variante comporta lo stralcio della stessa dalle "Aree per servizi da acquisire mediante compensazione" del Piano dei Servizi e la modifica della destinazione dell'ambito del Piano delle Regole portandolo ad "AIP – Ambiti per Insediamenti produttivi privi di carico urbanistico", prevedendone di conseguenza una normativa specifica.

In particolare:

- La variante relativa all'ambito ATU03 Ex Tessitura Orsenigo persegue la volontà di **incentivare il recupero e la riqualificazione di un'area fortemente degradata, con evidenti problemi di igiene pubblica e scarsa sicurezza. Così come previsto dalla L.r. 31/2014, la variante intende individuare infatti la metodologia di attuazione più efficace per garantire l'implementazione dell'intervento e giungere quindi ad una completa Ri - funzionalizzazione e riqualificazione dell'area;**
- Oltre al risanamento dell'ambito ATU03, la variante persegue la **trasformazione dell'area a favore dell'insediamento di nuove attività di tipo terziario-direzionale**, importanti per l'economia e la competitività del territorio.

- Le modificazioni introdotte dalla variante all'ambito ATU03 consentono **di diminuire il carico urbanistico complessivo generato sul territorio** dalle vigenti previsioni di piano: l'attuale scheda normativa dell'ambito di trasformazione prevede un complessivo di 61 abitanti teorici generati dalla SLP a destinazione residenziale ammessa. Attraverso le varianti introdotte il carico di abitanti teorici si azzerà grazie all'inserimento di attività di tipo direzionale terziario le quali generano esclusivamente utenze di tipo temporaneo.
- La variante introdotta relativa all'ambito attualmente classificato quale "IA –Aree di filtro ambientale e corridoi ecologici urbani" non comporta nuovo consumo di suolo poiché l'area interessata non si classifica quale ambito agricolo ma come tessuto urbanizzato consolidato sia nel vigente strumento urbanistico comunale, sia all'interno della pianificazione sovralocale. La variante urbanistica proposta pertanto non genera la trasformazione di una superficie agricola intesa quale "terreno qualificato dagli strumenti del governo del territorio come agro – silvo – forestali", ma come una variante urbanistica di un'area libera interclusa appartenente al tessuto urbanizzato consolidato. Le variazioni apportate inoltre non consentono all'area di acquisire capacità edificatoria ed prevedono in compensazione la realizzazione di opere per il completamento della rete ciclopedonale locale lungo via Europa. Per tale ragione si ritiene che, a fronte dei contenuti di variante, delle dimensioni dell'area e delle opere compensative richieste, non sussistano condizioni tali da generare impatti negativi sull'ambiente.

**a. Proposta di variante al Documento di Piano ed al Piano delle Regole: ATU03 – "Ex Tessitura Orsenigo – Via Colombo"**

Il primo ambito oggetto di variante è identificato dal vigente Piano di Governo del Territorio del Comune di Figino Serenza quale "Ambito di Trasformazione Urbana – ATU3 Via Colombo (Ex Tessitura Orsenigo)" del Documento di Piano;

La disciplina contenuta all'interno delle "Norme Tecniche Fascicolo 1 – Allegati.a" prevede che per tale Ambito di Trasformazione sia ammessa un totale di 4.369 mq di SLP (IT = 0,50 mq/mq) di cui il 70% a destinazione Residenziale, pari ad un totale di 3.058 mq, ed il 30% a destinazione "altro" ad esclusione delle destinazioni **non ammesse** ai sensi dell'articolo 10 delle Norme Tecniche di Attuazione e corrispondenti a:

*"U3 attività direzionali, terziarie specializzate ad elevato carico urbanistico – U.3.1 Attività direzionali, laboratori di ricerca e prova – U.7 Centri di telefonia in sede fissa – U.8 Commercio al dettaglio ambulante su aree pubbliche e in mercati – U.9 Attività commerciali all'ingrosso con esclusione della vendita al minuto, magazzini e depositi connessi – U.10 Distribuzione carburanti per uso auto-trazione (esclusi impianti privati) – U.14 Attività espositive, fieristiche, congressuali – U.16 Attività culturali, attività ricreative, sportive e di spettacolo prive di significativi effetti di disturbo sul contesto urbano – U.17 Attività ricreative, sportive e di spettacolo con limitati effetti di disturbo sul contesto urbano riferiti ai limiti stabiliti dall'azzonamento acustico – U.18 Altre attività ricreative, sportive e di spettacolo non rientranti nei requisiti di cui all'uso U17 – U.25 Istruzione superiore e universitaria, attività di formazione e aggiornamento professionale – UR2 Colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù – UR3 Campeggi;"*

L'attuazione dell'Ambito ATU3 è attualmente subordinata all'attivazione di un Piano Attuativo.



La proposta di riclassificazione dell'ambito all'interno del Piano delle Regole promuove un intervento di riqualificazione che consente un completo risanamento ambientale dell'area consentendo inoltre, al contrario di quanto previsto dall'attuale normativa, il mantenimento ed il riuso degli edifici esistenti. Gli interventi di manutenzione straordinaria – ristrutturazione ammessi all'interno dell'ambito sono soggetti all'ottenimento, da parte della proprietà, di un Permesso di Costruire Convenzionato al fine di regolamentare l'area in cessione prevista a favore dell'Amministrazione Comunale.

Dal punto di vista normativo pertanto l'ambito sarà soggetto ad una disciplina speciale. Di seguito si propone una scheda sintetica che riporta dati e informazioni inerenti l'area oggetto di variante, che diventerà parte integrante delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Articolo 20.4.a "AIP – Ambiti per insediamenti produttivi a normativa speciale").

#### Art 20.4.a Ambiti per insediamenti produttivi a normativa speciale (Ambito ATU03 - Ex Tessitura Orsenigo)

Per quanto riguarda l'ambito della "Ex Tessitura Orsenigo" sito in Via Colombo gli interventi ammessi perseguono i seguenti **obiettivi**:

- Riqualificazione ambientale degli insediamenti esistenti;
- Ri – funzionalizzazione e riqualificazione degli edifici esistenti con l'inserimento di nuove attività di tipo terziario/direzionale;
- Cessione di aree e immobili, da concordare con l'Amministrazione Comunale sulla base dello schema indicativo sotto riportato;

#### **Indici e parametri**

IF = pari all'esistente

La volumetria che la proprietà dovrà prevedere in cessione, viene considerata quale diritto edificatorio disponibile da localizzare nello stesso ambito o delocalizzare in un ambito del territorio comunale da concordare con l'Amministrazione Comunale. La consistenza della volumetria complessiva disponibile, dovrà essere verificata e certificata prima della demolizione del piano zero dell'immobile in cessione.

#### **Tipologie di intervento ammissibili**

Manutenzione ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e risanamento Conservativo, Ristrutturazione edilizia, Nuova Costruzione

#### **Modalità di attuazione**

Permesso di costruire Convenzionato

#### **Cessioni:**

- Cessione del piano interrato dell'immobile identificato nello schema indicativo;
- Cessione delle aree a verde identificato nello schema indicativo;
- Demolizione piano zero dell'immobile identificato nello schema indicativo;

#### **Prescrizioni particolari**

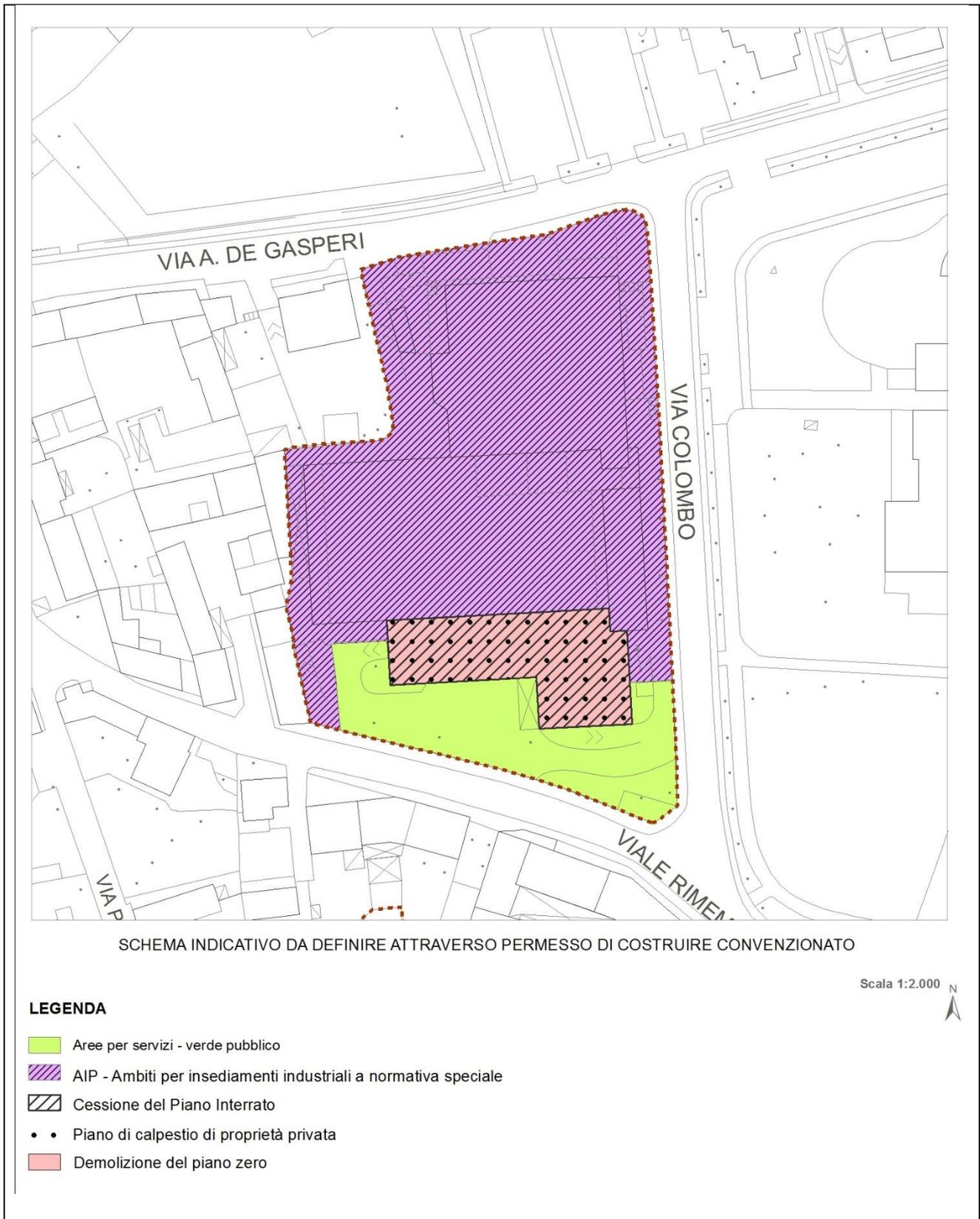
- È consentito lo scomputo totale degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria secondo le modalità previste dalla vigente normativa;
- In caso di manutenzione straordinaria non sarà dovuto il versamento del costo di costruzione come previsto dalla normativa vigente

#### **Destinazioni d'uso NON ammesse**

Con riferimento all'Art. 9 e all'allegato A alle presenti Norme, non sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'Art. 9, c. 2, lettera a), lettera b) limitatamente a: U.7 Centri di telefonia in sede fissa – U.8 Commercio al dettaglio ambulante su aree pubbliche e in mercati – U.9 Attività commerciali all'ingrosso con esclusione della vendita al minuto, magazzini e

*depositi connessi – U.10 Distribuzione carburanti per uso auto-trazione (esclusi impianti privati) – U.18 Altre attività ricreative, sportive e di spettacolo non rientranti nei requisiti di cui all'uso U17 – UR2 Colonie, case per ferie, ostelli per la gioventù – UR3 Campeggi; U28. Attività manifatturiere industriali o artigianali del settore agroalimentare e conserviero; U 29. Attività estrattive – U30 Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami – U.26.b Automezzi pesanti (oltre 0,35 t.) –U.26.c Servizi di autolavaggio automezzi leggeri– U26d Servizi di autolavaggio automezzi pesanti – U31 Attività per la logistica delle merci – da U32 a U39.1 (funzioni agricole) – US8 Attrezzature cimiteriali – U1 Residenza - U2. Residenza collettiva.*

Non è ammesso l'insediamento di nuove attività e aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. 334/99 e il D.lgs. 238/05 e s.m.i.



**b. Proposta di variante al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole: Ambito IA – Area di filtro ambientale localizzata lungo via Cervino**

Il secondo ambito soggetto a variante fa riferimento all’area adiacente al comparto alienato ai sensi dell’articolo 95bis della Legge Regionale 12/2005.

L'area in oggetto allo stato di fatto è disciplinata come segue dall'articolo 35 delle Norme del Piano delle Regole:

**Piano delle Regole – "IA –Aree di filtro ambientale e corridoi ecologici urbani"**

1. Le aree di filtro ambientale e per corridoi ecologici comprendono le aree IA, di interesse ecologico – ambientale, campite nella cartografia del PR e del PS.

2. Tali aree possono essere acquisite all'uso pubblico, da parte del Comune, mediante convenzione trascritta nei pubblici registri immobiliari, con la quale può essere autorizzato:

*Il trasferimento della capacità edificatoria assegnata, ma non utilizzabile in loco, corrispondente a*

*ICE = 0,10 mq/mq, all'interno degli ambiti edificabili del TRF ove specificamente ammesso, ovvero all'interno degli ambiti di trasformazione di riqualificazione AR e di espansione AT definiti dal DP.*

*L'incremento della SC (superficie coperta) ammesse negli ambiti AAP, a fronte della cessione di aree della superficie equivalente necessaria per generare l'incremento della SC.*

3. La capacità edificatoria assegnata ai sensi del c. 2, si intende aggiuntiva alla SLP degli eventuali edifici esistenti, che dovranno essere demoliti all'atto del trasferimento della stessa.

4. Nelle aree di cui al c. 1 sono ammessi esclusivamente destinazioni d'uso finalizzate alla qualificazione paesaggistica e ambientale delle aree ovvero alla conservazione degli componenti del paesaggio naturale e seminaturale ancora presenti.

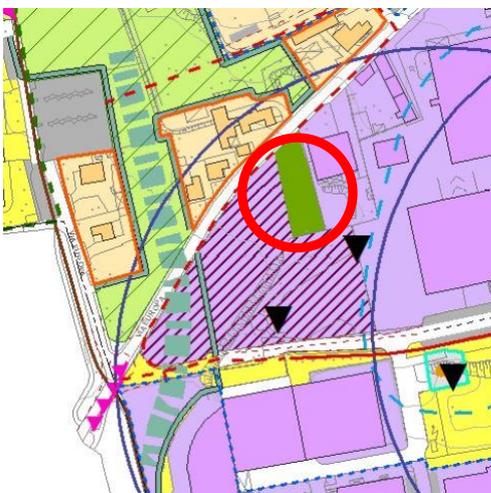
All'interno della disciplina del Piano dei Servizi l'area è invece disciplinata ai sensi dell'articolo 17 il quale prevede:

**Piano dei Servizi – "IA –Aree di filtro ambientale e corridoi ecologici urbani" - "Aree da acquisire mediante meccanismo di compensazione"**

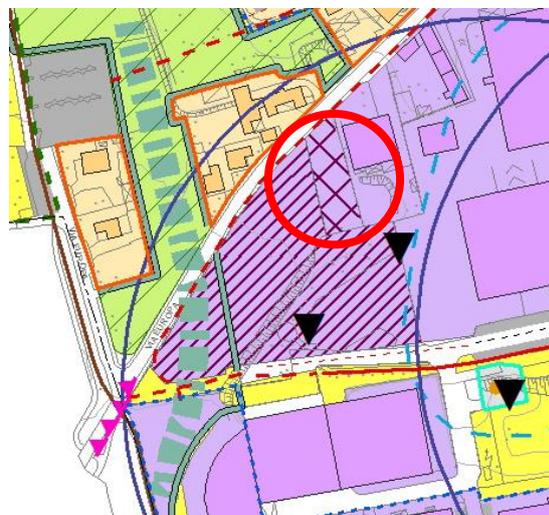
1. Le aree IA, per localizzazione e caratteristiche geomorfologiche, rivestono un peculiare interesse ecologico e paesaggistico - ambientale, funzionale all'assetto territoriale del sistema ambientale locale. In tali aree, data la valenza paesaggistica - ambientale, ovvero per la specifica funzione ecologica svolta, non è ammessa alcuna edificazione.

2. Il Piano delle Regole specifica la funzione delle singole aree.

La Variante proposta prevede che l'ambito venga stralciato dalle "Aree da acquisire mediante meccanismo di compensazione" e **riclassificato entro il Piano delle Regole quale "AIP – Ambiti per insediamenti produttivi privi di capacità edificatoria" (Articolo 20.4.b).**



IA - Aree di filtro ambientale e corridoi ecologici



AIP - Ambiti per insediamenti produttivi privi di capacità edificatoria

A livello normativo viene pertanto introdotto un nuovo articolo (Art. 20.4.b) specifico per la regolamentazione dell'ambito il quale prevedrà:

Art 20.4.b Ambiti per insediamenti produttivi privi di capacità edificatoria
<p><b>Indici e parametri</b></p> <p>IF = non previsto</p> <p>Rc = 60%</p> <p>H max = 11 metri sottotrave per capannoni e/o magazzini – 11 metri imposta ultimo solaio per altre attività</p>
<p><b>Modalità di attuazione</b></p> <p>Permesso di costruire Convenzionato</p>
<p><b>Prescrizioni particolari</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il lotto può essere accorpato ai limitrofi ambiti AIP “ambiti per insediamenti produttivi” ed “ambiti per insediamenti produttivi a normativa speciale”. In tal caso, indici e parametri dovranno essere verificati rispetto all'intero accorpamento.</li></ul>
<p><b>Cessioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• è prevista la cessione di aree e opere da definirsi in sede di Permesso di Costruire Convenzionato al fine di consentire il completamento della ciclabile prevista su Via Europa.</li></ul>
<p><b>Destinazioni d'uso <u>NON</u> ammesse</b></p> <p>Con riferimento all'Art. 9 e all'allegato A alle presenti Norme, non sono ammesse le destinazioni d'uso di cui all'Art. 9, c. 2, lettera a), lettera b) limitatamente a: U6, U.8 Commercio al dettaglio ambulante su aree pubbliche e in mercati, U.9 Attività commerciali all'ingrosso con esclusione della vendita al minuto, magazzini e depositi connessi, U 11 - Pubblici esercizi, U 29 - Attività estrattive, U 30 - Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami, U 31 - Attività per la logistica delle merci, U 15 - Fiere temporanee e spettacoli viaggianti, U25 - Istruzione superiore e universitaria, attività di formazione e aggiornamento professionale, da UR1 a UR3 (Attività alberghiere e comunque per il soggiorno temporaneo), da U32 a U39.1 (funzioni agricole) e US8 - Attrezzature cimiteriali, US9 - Pubblica Amministrazione, sicurezza, ordine pubblico, protezione civile.</p> <p>Non è ammesso l'insediamento di nuove attività e aziende classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.lgs. 334/99 e il D.lgs. 238/05 e s.m.i.</p>

## Percorso metodologico procedurale per la Verifica di Assoggettabilità

I riferimenti normativi adottati per la redazione della Verifica di Assoggettabilità della Variante parziale al PGT per il Comune di Figino Serenza sono sintetizzati nel seguente schema generale:

Riferimenti Europei	
<p><b>La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo</b> (e relativi allegati), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce un nuovo strumento di valutazione ambientale atto a "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".</p>	
Riferimenti in Italia	
<p>Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (come modificato dal D.Lgs. 4/2008) nel disciplinare le norme in materia ambientale ha previsto procedure per la valutazione ambientale strategica. Tale decreto ha dato recepimento alla Direttiva 2001/42/CE.</p>	
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";</li> <li>- Allegato II al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</li> <li>- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Modifiche al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152";</li> </ul>
Riferimenti in Lombardia	
<p>La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della <b>Valutazione Ambientale Strategica (VAS)</b> con l'articolo 4 della legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005 e ss.mm.ii. Il Consiglio Regionale ha emanato "<i>Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi</i>" approvati con DGR n.351 del 13 marzo 2007. La Giunta Regionale ha infine disciplinato i procedimenti di VAS e verifica con DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 successivamente integrata e in parte modificata dalla <b>DGR n.10971 del 30 dicembre 2009</b>, dalla <b>DGR n.761 del 10 novembre 2010</b> e dal <b>Testo Coordinato DGR 761/2010, DGR 10971/2009 e DGR 6420/2007</b>.</p>	
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Art. 4, L.R. 11 marzo 2005</b>, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e ss.mm.ii.</li> <li>- <b>DCR n. 351/2007</b> – Indirizzi generali per la VAS;</li> <li>- <b>DGR n. 6420/2007</b> – Determinazione della procedura di VAS;</li> <li>- <b>DGR n. 7110/2008</b> – Secondo Provvedimento: Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 6420/2007 (<b>superata dalle deliberazioni successive</b>);</li> <li>- <b>DGR n. 8950/2009</b> – Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e riordino irriguo (<b>superata dalle deliberazioni successive</b>);</li> <li>- <b>DGR n. 10971/2009</b> - Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.r. 12/2005; d.c.r. n.351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli;</li> <li>- Allegati alla DGR n. 10971/2009 del 30 dicembre 2009.</li> <li>- <b>DGR n.761/2010</b> - Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, L.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle D.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.</li> <li>- TESTO COORDINATO D.g.r 761/2010, D.g.r 10971/2009 e D.g.r 6420/2007 – Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS</li> </ul>
Altri documenti di riferimento	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano territoriale di coordinamento provinciale e relativa VAS;</li> <li>- Progetto ENPLAN – "Valutazione ambientale di piani e programmi" di Regione Lombardia;</li> <li>- Normativa di riferimento siti RETE NATURA 2000</li> <li>- Guida all'attuazione della Direttiva Europea 2001/42/CEE</li> </ul>	

L'adozione da parte del Parlamento Europeo della Direttiva 2001/42/CEE, ha rappresentato un significativo passo avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Essa ha infatti introdotto per la prima volta il principio della valutazione degli effetti sull'ambiente da applicare non più ad un singolo progetto (come per i casi di Valutazione di Impatto Ambientale) ma anche a piani e programmi attraverso una procedura denominata Valutazione Ambientale Strategica.

All'Art. 3 la Direttiva Europea stabilisce in particolare **l'ambito di applicazione del processo di VAS** specificando che:

**1.** *"I piani e i programmi, di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale [...]"*;

**2.** *Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi;*

*a) che sono elaborati per il settore agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli Allegati I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> della Direttiva 85/337/CEE;*

*b) per i quali, in considerazione ai possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE".*

Il comma 3 specifica però che **"per i piani e programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati Membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente"**. In altri termini i piani che prevedono l'uso di piccole aree o modifiche minori l'effettiva necessità della procedura di VAS deve essere definita caso per caso. **I criteri di significatività** di cui tenere conto per tale verifica sono riportati **nell'Allegato II alla Direttiva 2001/42/CEE** e prevedono le seguenti determinazioni:

**1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:**

*a) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, anche per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o la ripartizione delle risorse;*

*b) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*

*c) la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*

*d) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*

*e) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

**2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

*a) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*

*b) carattere cumulativo degli effetti;*

*c) natura transfrontaliera degli effetti;*

*d) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*

*e) entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*

*f) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;*

*g) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

I criteri sopra riportanti che costituiscono il contenuto dell'Allegato II della Direttiva Europea, definiscono pertanto il quadro di riferimento specifico e l'indice attraverso cui costruire il seguente Rapporto Preliminare.

A livello nazionale l'Art.6 comma 3 del D.Lgs n.4/2008, che modifica ed integra il D.Lgs 152/2006 e la DGR n.761/2010, recepisce i contenuti della Direttiva specificando inoltre che nei casi suddetti la Valutazione Ambientale Strategica è necessaria qualora l'Autorità Competente ritenga che si possano avere impatti significativi sull'ambiente. All'Allegato Ia del D.Lgs e al punto 5.4 della DGR vengono invece recepiti i criteri che dovranno costituire il Rapporto Preliminare riportando le stesse indicazioni previste dalla Direttiva Europea.

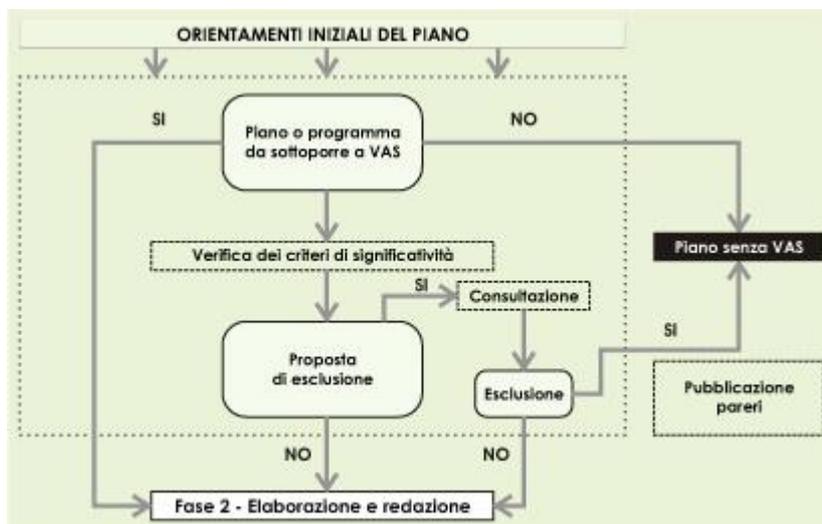
Ai sensi dell'Art.12 del D.Lgs n.4/2008 e del punto 5 dell'allegato 1a della DGR n. IX/761 la procedura per la Verifica di Assoggettabilità si compone delle seguenti fasi:

1. *Avviso di avvio del procedimento*
2. *Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;*
3. *Elaborazione del Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;*
4. *Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;*
5. *Convocazione della conferenza di verifica;*
6. *Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;*
7. *Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.*

Di seguito si presenta uno schema generico che consente di relazionare l'iter di redazione della Variante parziale del PGT e della relativa Verifica di Assoggettabilità mostrando tempistiche e passaggi fondamentali (Modello generale per la verifica di esclusione di VAS allegato 1a al DGR n.761/2010):

Fase	Iter della Variante Parziale di PGT	Iter Verifica di assoggettabilità
<b>Fase 0 Preparazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Pubblicazione avviso di avvio del procedimento e verifica di assoggettabilità di Variante</li> <li>● Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento preliminare della Variante di PGT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Incarico per la redazione del Rapporto Preliminare</li> <li>● Individuazione dell'Autorità competente per l'iter di VAS</li> </ul>
<b>Fase 1 Orientamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Orientamenti della Variante di PGT</li> <li>● Definizione dello schema operativo della Variante di PGT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – VIC (ZPS/SIC)</li> <li>● Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti</li> <li>● Rapporto Preliminare della proposta di Variante di PGT e determinazione degli effetti significativi – Allegato II Direttiva Europea</li> </ul>
	<p><b>Messa a disposizione e pubblicazione sul sito web SIVAS per 30 GIORNI</b> del Rapporto Preliminare. Avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web, comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati</p>	
<b>Conferenza di Verifica</b>	<p><b>Conferenza di Verifica</b> in merito all'esclusione o meno della Variante di PGT dal processo di VAS</p>	
<b>Decisione</b>	<p>L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la <b>decisione di assoggettare o meno la Variante di PGT alla valutazione ambientale</b> esprimendosi <b>entro 90 GIORNI</b> dalla messa a disposizione</p>	
	<p>Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento sul web</p>	

Sulla base delle considerazioni fin qui evidenziate ed in riferimento al quadro normativo procedurale presentato, il presente rapporto si occuperà di valutare gli orientamenti ed i contenuti che la variante parziale di PGT del comune di Figino Serenza, indagandone gli aspetti strutturali e la sussistenza dei criteri di significatività definiti a livello europeo, al fine di proporre l'esclusione dal processo di Valutazione Ambientale Strategica.



Schema esplicativo della metodologia di Screening (Progetto ENPLAN "Linee guida per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, realizzate con il contributo della Regione Lombardia")

### Avvio del procedimento e soggetti interessati

L'amministrazione comunale ha dato avvio alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS della Variante Parziale del PGT del comune di Figino Serenza con Delibera di Giunta Comunale n. 56 del 25 luglio 2016.

Attraverso la citata delibera sono stati inoltre individuate l'Autorità procedente nella figura del Arch. Marco Dellavalle e l'Autorità competente nella persona del Responsabile dell'Ufficio Tutela e Valorizzazione Ambientale Dott. Domenico Esposito. L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, attraverso la Delibera di Giunta Comunale n. 57 del 25 luglio 2016 ha inoltre individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, sulla base delle indicazioni a livello regionale e considerando inoltre la totalità dei soggetti che potrebbero essere interessati al processo a causa dei contenuti specifici della Variante parziale di PGT.

In particolare i soggetti interessati dall'iter di verifica dell'assoggettabilità alla VAS individuati con opportuni atti formali sono i seguenti:

<b>Proponente</b>	Sindaco Dott. Angelo Clemente Orsenigo
<b>Autorità Procedente</b>	Arch. Marco Dellavalle
<b>Autorità competente per la VAS</b>	Dott. Domenico Esposito
<b>Soggetti competenti in materia ambientale</b>	DIREZIONE REGIONALE per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ARPA Dipartimento di Como, A.S.L. COMO Servizio Igiene e Sanità Pubblica, CONSORZIO del PARCO BRUGHIERA BRIANTEA
<b>Enti istituzionali territorialmente interessati</b>	REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica, REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Qualità

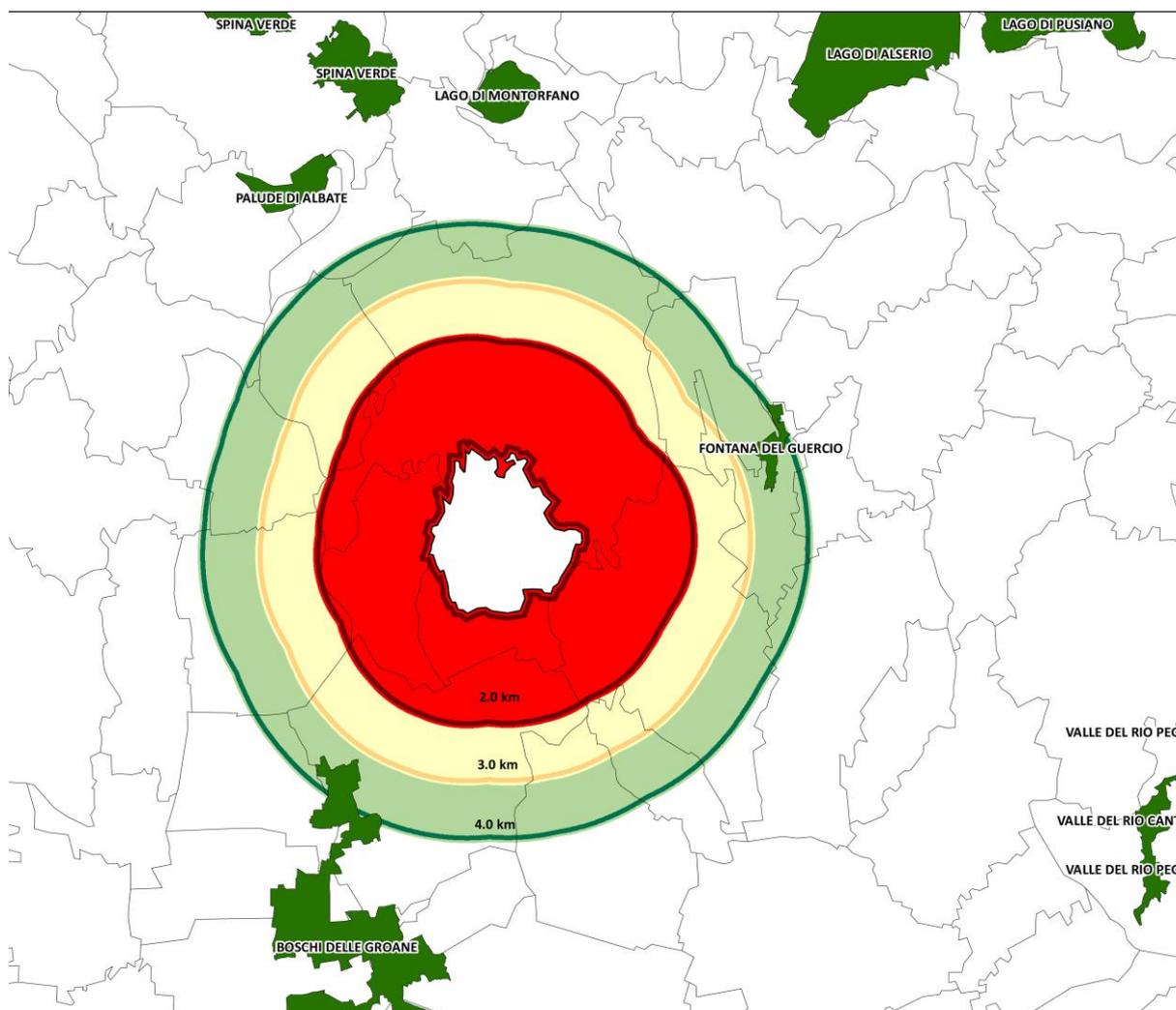
dell'Ambiente, REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità, REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Agricoltura, REGIONE LOMBARDIA Sede Territoriale di Como, SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHITETTONICI e PAESAGGISTICI, SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI, PROVINCIA DI COMO Settore Grande viabilità Parchi, Territorio, Grandi Opere Strategiche, Trasporti e Motorizzazione; PROVINCIA DI COMO Settore Agricoltura e pesca, COMUNE di CANTU, COMUNE di MARIANO COMENSE, COMUNE di NOVEDRATE, COMUNE di CARIMATE, SUD SEVESO SERVIZI SPA, TERNA SPA

**Pubblico**

CIRCOLO LEGAMBIENTE DI COMO, WWF ITALIA, FEDERAZIONE ITALIANA COLDIRETTI, UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI, CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA, UNIONE INDUSTRIALI PROVINCIA di COMO, CONFARTIGIANATO COMO, UNIONE PROVINCIALE COMMERCIO E TURISMO, ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI COMO, ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI COMO, ORDINE DEI GEOLOGI DELLA LOMBARDIA, COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI COMO, ORDINE DEGLI AGRONOMI E DEI FORESTALI, COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI, FLC -CIGL, CISL, UIL, FIGINO VOLLEY, C.A.I., PRO LOCO, ASS. TERZA ETA', USO FIGINO CALCIO, PALLACANESTRO FIGINO, U.C., FIGINESE, MOTOCUB, BOCCIOFILA FIGINESE, GRUPPO SPORTIVO FIGINO, TENNIS CLUB,O.M.G, MATO GROSSO, PARROCCHIA SAN MICHELE, FONDAZIONE ELEONORA E LIDIA RESIDENZA SANITARIA PER DISABILI ONLUS, FONDAZIONE GIARDINO DELL'INFANZIA SAN CARLO BORROMEO, ISTITUTO COMPRENSIVO FIGINO SERENZA

**Verifica di Interferenza con i siti di Rete Natura 2000**

Al fine di verificare la non assoggettabilità al processo di VAS è requisito fondamentale la non interferenza delle previsioni della Variante di Piano sulle aree riconosciute dalla Rete Siti Natura 2000, disciplinate ed individuate sulla base della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Con la Direttiva Habitat è stata infatti istituita la rete ecologica europea denominata "Natura 2000", un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. E' quindi in definitiva richiesto di verificare se gli interventi previsti dal piano siano in grado di produrre effetti su aree SIC o ZPS. Elemento fondamentale di verifica è indubbiamente l'individuazione dei siti appartenenti a Rete Natura 2000 all'interno del territorio comunale o la stima della distanza effettiva di tali aree dai confini amministrativi del comune di Figino Serenza.



Dall'analisi dei dati messi a disposizione dal Geoportale della Regione Lombardia nella banca dati territoriale "aree protette" emerge con evidenza che:

- le aree SIC più vicine al confine comunale del comune di Figino Serenza sono le aree denominate "Fontana del Guercio" e "Boschi delle Groane", due siti ambientali protetti che si trovano ad una distanza superiore ai 3 km rispetto ai confini comunali, distanza che consente di escludere qualsiasi tipo di interferenza degli interventi previsti dalla Variante parziale al PGT in oggetto, anche a prescindere da una specifica Valutazione di Incidenza;
- non esistono aree ZPS all'interno di un ragionevole ambito di riferimento.

Si può quindi affermare che la Variante Parziale al PGT non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE, e pertanto non sarà necessario provvedere all'attivazione e alla redazione della Valutazione d'Incidenza Ambientale.

### **Criteri preliminari per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS**

La possibile esclusione della Variante parziale di PGT del comune di Figino Serenza dalla procedura di VAS è subordinata secondo quanto previsto dal DGR n. IX/761 e dalla **"Guida all'attuazione della direttiva 2001/42/ce concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"** elaborata dalla DG Ambiente della Comunità Europea, alla contemporanea sussistenza dei seguenti requisiti preliminari:

- 1.** Il Piano **non deve costituire quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I<sup>A</sup> e II<sup>A</sup> della Direttiva 85/337/CEE**, che riguarda i progetti pubblici o privati da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- 2.** Il Piano **non deve generare interferenze con aree che costituiscono il sistema "Rete Natura 2000"**, siti dal rilevante valore ambientale disciplinati ed individuati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE;
- 3.** Il Piano **deve interessare la progettazione o la pianificazione di aree minori di livello locale, e/o deve prevedere piccole modifiche a Piani o Programmi precedenti;**

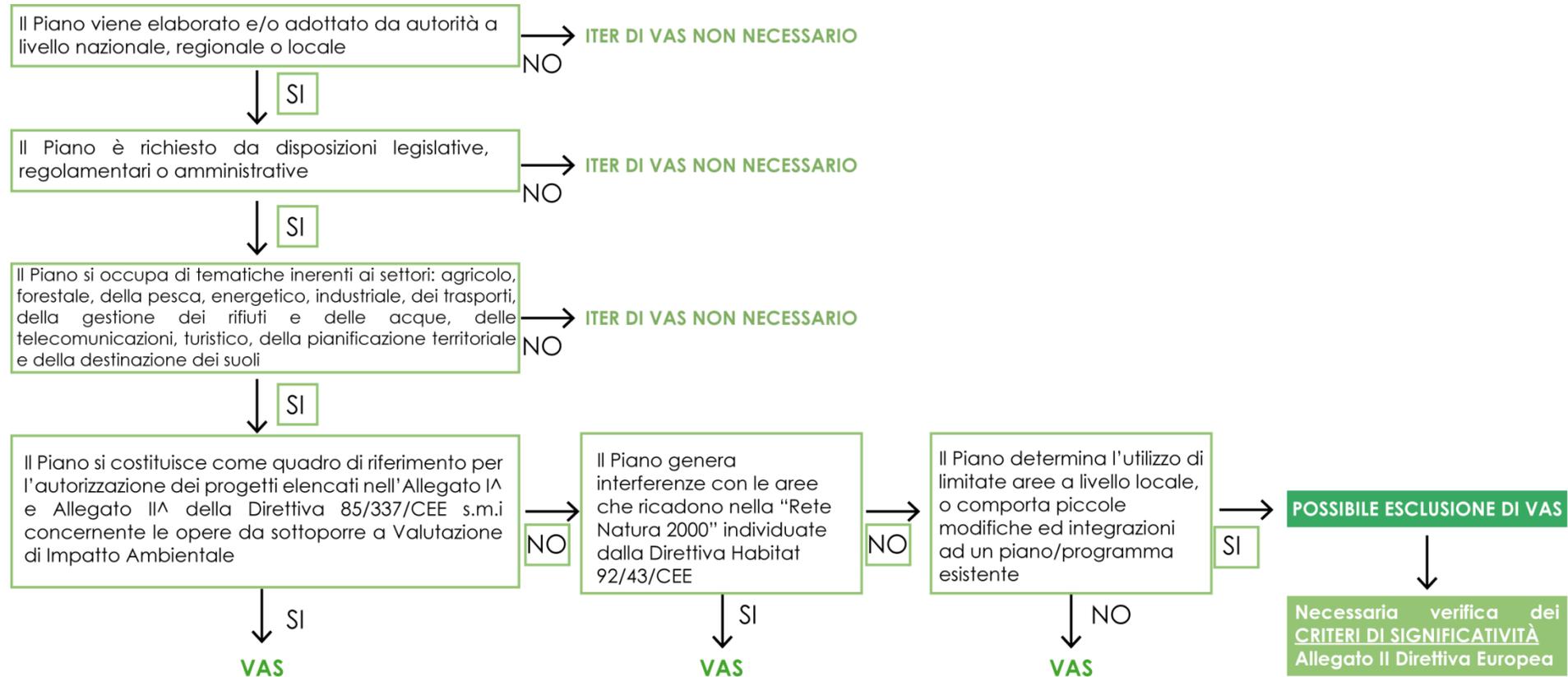
Sulla base di tali parametri l'Autorità Competente, in accordo con l'Autorità Procedente, ritiene che i requisiti sopra elencati vengano pienamente soddisfatti dalla Variante parziale al Piano di Governo del Territorio del comune di Figino Serenza poiché:

- 1. Nessuno degli interventi** che l'Amministrazione Comunale intende inserire all'interno della Variante parziale di PGT **rientra tra i progetti individuati dalla Direttiva Europea 85/337/CEE o ne influenza l'attuazione;**
2. Come dimostrato nel precedente paragrafo, i contenuti e le azioni che verranno previste all'interno della Variante di PGT **non interferiranno in alcun modo con i siti di Rete Natura 2000** tutelati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, che nel territorio oggetto di verifica si localizzano ad una distanza sempre superiore ai 3 Km rispetto ai confini comunali;
- 3.** Le azioni e gli interventi introdotti dalla Variante parziale di PGT **si costituiscono come interventi di piccola scala localizzati all'interno del tessuto urbanizzato**, interventi puntuali e mirati che non alterano l'equilibrio complessivo del piano e non interferiscono con elementi della pianificazione sovracomunale. Le previsioni di Variante parziale inoltre, considerando gli obiettivi ed i contenuti in gioco, portano ad una riduzione del carico urbanistico complessivo generato dal vigente PGT, alla riqualificazione di importanti aree del territorio comunale ed alla creazione di importanti politiche a sostegno delle attività e della competitività del territorio.

Si sottolinea comunque che la determinazione contenuta nella Direttiva, relativamente alla necessità di verificare che le previsioni contenute nel piano siano "relative all'uso di piccole aree a livello locale e/o comporti modifiche minori ad altri piano o programmi", presenta una certa soggettività, da interpretare in modo specifico caso per caso. A tal riguardo risulta particolarmente utile quanto emerge dal manuale *"Attuazione della Direttiva 2001/42/CEE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"* della Commissione Europea (2003): *"Il criterio chiave per l'applicazione della Direttiva tuttavia, non è la dimensione dell'area contemplata, ma la questione se il piano o il programma potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente. Un piano o programma che secondo gli Stati membri potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente deve essere sottoposto a valutazione ambientale anche se determina soltanto l'utilizzo di una piccola area a livello locale"*.

Risulta in definitiva evidente che l'elemento chiave per l'applicazione della direttiva, non è la dimensione dell'area contemplata ma la rilevanza degli effetti ambientali attesi dall'attuazione di Piano: le previsioni contenute nello strumento infatti potrebbero avere effetti significativi sull'ambiente anche se determinano soltanto l'utilizzo di una piccola area di livello locale.

## PRIMA VERIFICA DEI REQUISITI DI ASSOGGETTABILITÀ AL PROCESSO DI VAS DELLA VARIANTE PARZIALE DI PGT



Sulla base delle considerazioni sopra riportate e secondo quanto stabilito dagli indirizzi regionali, si ritiene che **i preliminari requisiti necessari per procedere all'esclusione del processo di VAS siano soddisfatti**. Nei paragrafi successivi verranno espressamente valutati i **CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ** stabiliti a livello europeo, che consentono di verificare gli impatti ambientali che la Variante parziale di PGT potrebbe generare. Quanto più i criteri stabiliti dalla Direttiva verranno soddisfatti, tanto meno saranno significativi gli impatti previsti sull'ambiente, determinando la non essenzialità di procedere all'attivazione dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica.

## **Criteri di significatività: gli effetti ambientali**

### **PARTE I: Caratteri generali della Variante Parziale di PGT del Comune di Figino Serenza**

Come specificato nei precedenti paragrafi, la Variante parziale al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi si è resa necessaria a seguito della volontà dell'Amministrazione Comunale di accogliere, dopo una serie di incontri preliminari di valutazione, alcune istanze pervenute relativamente a due importanti aree del territorio comunale, la cui valorizzazione rappresenta un elemento di particolare interesse pubblico per il comune di Figino Serenza.

In particolare:

- La variante relativa all'ambito ATU03 Ex Tessitura Orsenigo persegue la volontà di **incentivare il recupero e la riqualificazione di un'area fortemente degradata, con evidenti problemi di igiene pubblica e scarsa sicurezza. Così come previsto dalla L.r. 31/2014, la variante intende individuare infatti la metodologia di attuazione più efficace per garantire l'implementazione dell'intervento e giungere quindi ad una completa Ri - funzionalizzazione e riqualificazione dell'area;**
- Oltre al risanamento dell'ambito ATU03, la variante persegue la **trasformazione dell'area a favore dell'insediamento di nuove attività di tipo terziario-direzionale**, importanti per l'economia e la competitività del territorio.
- Le modificazioni introdotte dalla variante all'ambito ATU03 consentono **di diminuire il carico urbanistico complessivo generato sul territorio** dalle vigenti previsioni di piano: l'attuale scheda normativa dell'ambito di trasformazione prevede un complessivo di 61 abitanti teorici generati dalla SLP a destinazione residenziale ammessa. Attraverso le varianti introdotte il carico di abitanti teorici si azzerà grazie all'inserimento di attività di tipo direzionale terziario le quali generano esclusivamente utenze di tipo temporaneo.
- La variante introdotta relativa all'ambito attualmente classificato quale *"IA –Aree di filtro ambientale e corridoi ecologici urbani"* non comporta nuovo consumo di suolo poiché l'area interessata non si classifica quale ambito agricolo ma come tessuto urbanizzato consolidato sia nel vigente strumento urbanistico comunale, sia all'interno della pianificazione sovralocale. La variante urbanistica proposta pertanto non genera la trasformazione di una superficie agricola intesa quale *"terreno qualificato dagli strumenti del governo del territorio come agro – silvo – forestali"*, ma come una variante urbanistica di un'area libera interclusa appartenente al tessuto urbanizzato consolidato.

Vista la conformazione territoriale del tessuto urbanizzato del comune di Figino Serenza, e la mancata continuità con l'urbanizzato dei territori comunali confinanti e vista la scala limitata degli interventi previsti, si ritiene che l'ambito di influenza delle azioni che costituiranno la Variante al PGT non avranno ripercussioni su ambiti territoriali di scala vasta, ma consentiranno esclusivamente la risoluzione e riqualificazione di limitati ambiti del territorio comunale.

#### **1.1 In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività anche per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative o la ripartizione di risorse**

La determinazione del quadro di riferimento definito dal piano oggetto di verifica è strettamente relazionata alla precisione con cui il piano definisce dettagli ed azioni specifiche per consentire la realizzazione degli obiettivi stabiliti a

livello generale. Infatti secondo la specifica contenuta all'interno della *"Guida all'attuazione della Direttiva 2001/42/CEE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"* tanto più è preciso il quadro di riferimento definito da un piano o un programma, tanto maggiore è la probabilità che venga richiesta una valutazione ai sensi della Direttiva.

La Variante parziale di PGT del comune di Figino Serenza, per sua natura strutturale, definisce le condizioni operative per conseguire gli obiettivi che vengono stabiliti nella fase di orientamento. Tuttavia le indicazioni contenute all'interno della Variante al PGT stabilisce indirizzi e specifiche per la regolamentazione del territorio che non incidono in maniera sostanziale rispetto alla vigente disciplina urbanistica, apportando modifiche minori che non alterano lo stato di fatto.

Si può pertanto affermare che la Variante parziale al PGT, pur definendo un livello regolamentativo di dettaglio per le aree oggetto di Variante stabilendo un quadro di riferimento per i progetti che interesseranno le aree, non apporta modifiche sostanziali alla disciplina urbanistica vigente, ma ne prevede esclusivamente una nuova regolamentazione in grado di incentivare la riqualificazione e la valorizzazione del territorio stesso.

### **1.2 In quale misura il piano influenza altri piani e programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati**

Il secondo criterio di significatività per la verifica di assoggettabilità alla VAS prevede di stabilire in quale misura, e attraverso quale modalità il piano influenza altri piani o programmi anche di livello gerarchicamente ordinato.

Infatti se un piano o un programma ne influenza fortemente un altro anche di livello gerarchicamente ordinato, gli eventuali effetti ambientali che potrebbe avere possono diffondersi in maniera decisiva ed estesa sul territorio.

**La Variante al PGT per sua natura normativa e strutturale, non si configura come strumento di riferimento per livelli di pianificazione gerarchicamente ordinati**, ma definisce esclusivamente la disciplina specifica di un determinato territorio. Le modifiche introdotte dalla Variante al PGT del comune di Figino Serenza inoltre, incidono esclusivamente su aree limitate del territorio escludendo in tal modo la possibilità di incidere in maniera estesa sul contesto urbano.

La Variante al PGT è però soggetta all'influenza di altri piani e programmi di livello gerarchico superiore che, definendo obiettivi e strategie di massima dal carattere prescrittivo, devono essere considerati e recepiti in fase di redazione del piano. Per questo motivo, nel successivo paragrafo, verrà evidenziato in che modo il piano ha tenuto conto delle indicazioni che derivano a livello sovralocale, concentrandosi nello specifico sugli indirizzi in materia ambientale.

### **1.3 La pertinenza del Piano o del programma nella capacità di integrare considerazioni ambientali e di promuovere lo sviluppo sostenibile ed i problemi ambientali pertinenti al piano**

Al fine di verificare l'effettiva capacità del piano di ridurre i danni ambientali e integrare all'interno dei propri contenuti programmatici elementi riferibili alle componenti dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale, è stata condotta una ricognizione dei principali strumenti di pianificazione di livello sovralocale attualmente vigenti, strumenti utili per orientare la costruzione della Variante parziale al PGT e per condurre una organica verifica della compatibilità ambientale dei contenuti di piano, anche se definiti ancora a livello preliminare. Si tratta in particolare di piani, programmi e direttive che fanno riferimento alla scala nazionale, regionale e provinciale, strumenti di pianificazione e programmazione che contengono al loro interno importanti obiettivi di carattere ambientale e di qualità urbana che ogni piano, di ordine gerarchicamente inferiore, deve considerare nella definizione delle proprie linee di sviluppo e programmazione territoriale.

All'interno di ogni documento sono stati in particolare identificati esclusivamente gli obiettivi che possono contribuire alla definizione di un quadro di riferimento per la redazione della Variante parziale al PGT del comune di Figino Serenza. Le componenti ambientali che hanno rilevanza all'interno del processo di attuazione della Variante parziale di PGT e che il piano deve essere in grado di soddisfare, riguardano i fattori: **aria (AR.), acqua (AQ.), suolo (SU.), rifiuti (RI.), Agricoltura (AG.), natura – paesaggio e biodiversità (NAT.), rischi per la salute umana e l'ambiente (RSA.), mobilità (MO.) e qualità dell'insediamento urbano (IU.), attività economiche (AE.).**

Di seguito si propone una sintesi degli obiettivi sovraordinati selezionati che la Variante parziale al PGT dovrà considerare ed integrare al proprio interno. Inoltre, al fine di restituire una chiara corrispondenza tra obiettivi in materia ambientale contenuti all'interno dei documenti programmatici di livello sovralocale, e gli obiettivi preliminari che orientano la definizione della Variante parziale di PGT per il comune di Figino Serenza, viene proposta una matrice di coerenza basata su 3 livelli di valutazione:

- Il **primo livello**, evidenzia una corrispondenza e una compatibilità tra gli obiettivi preliminari di piano e gli obiettivi in materia ambientale stabili a livello sovralocale. Si tratta pertanto di interventi che consentono una completa realizzazione dell'obiettivo sovralocale individuato;
- Il **secondo livello**, evidenziato in colore rosso, evidenzia un contrasto, una netta non corrispondenza tra obiettivi di piano e obiettivi sovralocali;
- Il **terzo livello**, evidenziato in colore arancio, evidenzia una corrispondenza condizionata tra obiettivi di piano e obiettivi sovralocali che può divenire completa solo a fronte di una corretta compensazione;
- La corrispondenza ininfluenza o la non pertinenza tra gli indirizzi considerati, viene invece evidenziata attraverso celle vuote.

#### **A. Obiettivi di riferimento alla dimensione regionale**

Tra i Piani e programmi considerati si evidenziano:

- Piano Territoriale Regionale P.T.R.  
*Il comune di Figino Serenza è interessato da tre differenti sistemi:*
  - *il sistema metropolitano*
  - *il sistema pedemontano*
  - *il sistema dei laghi**La sovrapposizione dei tre Sistemi regionali estende la gamma di obiettivi del PTR, cui riferire anche le scelte della Variante PGT del comune di Figino Serenza*
- Piano Territoriale Paesistico Regionale P.T.P.R.
- L.r. 11 dicembre 2006 n.24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria P.R.Q.A.
- Misure strutturali per la qualità dell'aria 2005 – 2010

Gli obiettivi di riferimento sono così riassunti:

<b>Sintesi degli obiettivi ambientali di scala Regionale considerati</b>	
<b>ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	
<b>AR.R1</b>	<i>Prevenire e contenere l'inquinamento atmosferico agendo in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico (mobilità e trasporti, attività produttive, settore civile, agricoltura)</i>
<b>AR.R2</b>	<i>Ridurre le emissioni di gas a effetto serra agendo in maniera integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico (mobilità e trasporti, attività produttive, settore civile, agricoltura)</i>
<b>RISCHI PER L'AMBIENTE E LA SALUTE UMANA</b>	
<b>RSA.R1</b>	<i>Tutelare la salute del cittadino, attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico, atmosferico e</i>

	<i>sui vari fattori di pericolo a livello urbano</i>
<b>RSA.R2</b>	<i>Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico. Promuovere fin dalla fase progettuale delle infrastrutture il contenimento dell'inquinamento acustico</i>
<b>RSA.R3</b>	<i>Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale</i>
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>	
<b>IU.R1</b>	<i>Migliorare la qualità e la vivibilità dei contesti urbani e dell'abitare, anche assicurando l'accessibilità ai servizi pubblici e di pubblica utilità, migliorandone l'efficienza e riducendone gli sprechi</i>
<b>IU.R2</b>	<i>Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio</i>
<b>MOBILITA'</b>	
<b>MO.R1</b>	<i>Favorire le relazioni di lungo e breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali e immateriali, con attenzione alla loro sostenibilità ambientale e alla loro integrazione paesaggistica</i>
<b>MO.R2</b>	<i>Ridurre la congestione da traffico, promuovendo programmi e progetti di mobilità sostenibile che favoriscano il trasporto pubblico locale e sostengano la mobilità ciclistica, pedonale e i sistemi innovativi di trasporto</i>
<b>MO.R3</b>	<i>Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata</i>
<b>NATURA, PAESAGGIO E AMBIENTE</b>	
<b>NAT.R1</b>	<i>Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale</i>
<b>NAT.R2</b>	<i>Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio</i>
<b>NAT.R3</b>	<i>Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale</i>
<b>NAT.R4</b>	<i>Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)</i>
<b>NAT.R5</b>	<i>Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico - ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola</i>
<b>NAT.R6</b>	<i>Incentivare l'agricoltura e il settore turistico - ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico</i>
<b>ACQUA</b>	
<b>AQ.R1</b>	<i>Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità</i>
<b>SUOLO</b>	
<b>SU.R1</b>	<i>Limitare l'ulteriore espansione urbana</i>
<b>SU.R2</b>	<i>Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio</i>
<b>SU.R3</b>	<i>Evitare la dispersione urbana</i>
<b>SU.R4</b>	<i>Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture</i>
<b>SU.R5</b>	<i>Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile</i>
<b>ATTIVITA' ECONOMICHE</b>	
<b>AE.R1</b>	<i>Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendone l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"</i>

## **B. Obiettivi di riferimento alla dimensione provinciale**

Tra i Piani e programmi considerati si evidenziano:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Como vigente – P.T.C.P
- Piano Energetico Provinciale – Provincia di Como
- Piano di Indirizzo Forestale

Gli obiettivi di riferimento sono così riassunti:

<b>Sintesi degli obiettivi ambientali di scala Provinciale considerati</b>	
<b>ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	
<b>AR.P1</b>	<i>Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, contenere gli effetti di inquinamento e di impatto ambientale, agendo anche sull'inquinamento prodotto dal traffico veicolare</i>
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>	
<b>IU.P1</b>	<i>Garantire la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo</i>
<b>IU.P2</b>	<i>Definire i centri urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale – polo attrattore</i>
<b>MOBILITA'</b>	
<b>MO.P1</b>	<i>Garantire l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità</i>
<b>NATURA, PAESAGGIO E AMBIENTE</b>	
<b>NAT.P1</b>	<i>Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio</i>
<b>NAT.P2</b>	<i>Migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio</i>
<b>NAT.P3</b>	<i>Diffondere la consapevolezza dei valori paesistico – ambientali e la loro fruizione</i>
<b>NAT.P4</b>	<i>Tutelare l'ambiente e valorizzare gli ecosistemi</i>
<b>NAT.P5</b>	<i>Costruire la rete ecologica provinciale e conservare la biodiversità</i>
<b>NAT.P6</b>	<i>Garantire l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo</i>
<b>SUOLO</b>	
<b>SU.P1</b>	<i>Ridurre il rischio idrogeologico</i>
<b>SU.P2</b>	<i>Valorizzare le forme e le condizioni tipiche del territorio montano in quanto risorse vulnerabili e non rinnovabili anche al fine di incrementarne la fruizione turistica</i>
<b>ACQUA</b>	
<b>AQ.P1</b>	<i>Tutelare gli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico</i>
<b>AQ.P2</b>	<i>Adeguare i sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici nell'ambito del servizio idrico integrato</i>
<b>AQ.P3</b>	<i>Individuare misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e sensibili</i>
<b>AQ.P4</b>	<i>Favorire misure tese alla conservazione, risparmio, riutilizzo e riciclo delle risorse idriche</i>
<b>RIFIUTI</b>	
<b>RU.P1</b>	<i>Incrementare la percentuale di rifiuti avviati a raccolta differenziata</i>
<b>RU.P2</b>	<i>Favorire il riciclaggio ed il riutilizzo della materia</i>
<b>ENERGIA</b>	
<b>EN.P1</b>	<i>Valutare preliminarmente la localizzazione di aree di nuova espansione insediativa per il contenimento dei consumi energetici e di possibilità di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili</i>
<b>EN.P2</b>	<i>Ricorrere ove possibile a impianti termici centralizzati e reti di teleriscaldamento</i>

**C. Matrice di coerenza tra obiettivi sovraordinati e orientamenti di piano**

OBIETTIVI SOVRALOCALI/ ORIENTAMENTI INIZIALI DI PIANO	<b>OR.1</b> Recupero e riqualificazione ambientale dell'area dismessa Ex Tessitura Orsenigo	<b>OR.2</b> Ri- funionalizzazione dell'area dismessa Ex Tessitura Orsenigo e insediamento di nuove attività terziario -direzionali	<b>OR.3</b> Azioni a supporto delle attività economiche locali - variante della destinazione d'uso senza nuovo carico urbanistico	<b>LIVELLO DI INTEGRAZIONE DELLA TEMATICA AMBIENTALE NEL PIANO</b>
<i>AR.R1 - Prevenire e contenere l'inquinamento atmosferico agendo in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico (mobilità e trasporti, attività produttive, settore civile, agricoltura)</i>				<b>0%</b>
<i>AR.R2 - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra agendo in maniera integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico (mobilità e trasporti, attività produttive, settore civile, agricoltura)</i>				<b>0%</b>
<i>RSA.R1 - Tutelare la salute del cittadino, attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico, atmosferico e sui vari fattori di pericolo a livello urbano</i>				<b><u>33%</u></b>
<i>RSA.R2 - Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico. Promuovere fin dalla fase progettuale delle infrastrutture il contenimento dell'inquinamento acustico</i>				<b><u>0%</u></b>
<i>RSA.R3 - Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale</i>				<b><u>66%</u></b>
<i>IU.R1 - Migliorare la qualità e la vivibilità dei contesti urbani e dell'abitare, anche assicurando l'accessibilità ai servizi pubblici e di pubblica utilità, migliorandone l'efficienza e riducendone gli sprechi</i>				<b>100%</b>
<i>IU.R2 - Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio</i>				<b>0%</b>
<i>MO.R1 - Favorire le relazioni di lungo e breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali e immateriali, con attenzione alla loro sostenibilità ambientale e alla loro integrazione paesaggistica</i>				<b>0%</b>

OBIETTIVI SOVRALOCALI/ ORIENTAMENTI INIZIALI DI PIANO	<b>OR.1</b> Recupero e riqualificazione ambientale dell'area dismessa Ex Tessitura Orsenigo	<b>OR.2</b> Ri- funzionalizzazione dell'area dismessa Ex Tessitura Orsenigo e insediamento di nuove attività terziario -direzionali	<b>OR.3</b> Azioni a supporto delle attività economiche locali - variante della destinazione d'uso senza nuovo carico urbanistico	<b>LIVELLO DI INTEGRAZIONE DELLA TEMATICA AMBIENTALE NEL PIANO</b>
<b>MO.R2</b> - Ridurre la congestione da traffico, promuovendo programmi e progetti di mobilità sostenibile che favoriscano il trasporto pubblico locale e sostengano la mobilità ciclistica, pedonale e i sistemi innovativi di trasporto				33%
<b>MO.R3</b> - Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata				33%
<b>NAT.R1</b> - Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale				66%
<b>NAT.R2</b> - Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio				0%
<b>NAT.R3</b> - Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale				0%
<b>NAT.R4</b> - Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)				0%
<b>NAT.R5</b> - Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico - ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola				0%
<b>NAT.R6</b> - Incentivare l'agricoltura e il settore turistico – ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico				0%
<b>AQ.R1</b> - Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità				0%
<b>SU.R1</b> - Limitare l'ulteriore espansione urbana				100%
<b>SU.R2</b> - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio				66%
<b>SU.R3</b> - Evitare la dispersione urbana				100%
<b>SU.R4</b> - Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture				100%
<b>SU.R5</b> - Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile				0%
<b>AE.R1</b> - Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendone l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"				100%

OBIETTIVI SOVRALOCALI/ ORIENTAMENTI INIZIALI DI PIANO		OR.1 Recupero e riqualificazione ambientale dell'area dismessa Ex Tessitura Orsenigo	OR.2 Ri- funzionalizzazione dell'area dismessa Ex Tessitura Orsenigo e insediamento di nuove attività terziario -direzionali	OR.3 Azioni a supporto delle attività economiche locali - variante della destinazione d'uso senza nuovo carico urbanistico	LIVELLO DI INTEGRAZIONE DELLA TEMATICA AMBIENTALE NEL PIANO
Coerenza	<b>LIVELLO DI INTEGRAZIONE DELLE TEMATICHE AMBIENTALI NELL'ORIENTAMENTO DI PIANO</b>	<b>39,1%</b>	<b>34,7%</b>	<b>34,7%</b>	<b>Integrazione totale 37%</b>
Livello provinciale	<b>AR.P1</b> - Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, contenere gli effetti di inquinamento e di impatto ambientale, agendo anche sull'inquinamento prodotto dal traffico veicolare				<b>0%</b>
	<b>IU.P1</b> - Garantire la sostenibilità dei sistemi insediativi mediante la riduzione del consumo di suolo				<b>66%</b>
	<b>IU.P2</b> - Definire i centri urbani aventi funzioni di rilevanza sovracomunale – polo attrattore				<b>0%</b>
	<b>MO.P1</b> - Garantire l'assetto della rete infrastrutturale della mobilità				<b>0%</b>
	<b>NAT.P1</b> - Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio				<b>0%</b>
	<b>NAT.P2</b> - Migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio				<b>66%</b>
	<b>NAT.P3</b> - Diffondere la consapevolezza dei valori paesistico – ambientali e la loro fruizione				<b>0%</b>
	<b>NAT.P4</b> - Tutelare l'ambiente e valorizzare gli ecosistemi				<b>0%</b>
	<b>NAT.P5</b> - Costruire la rete ecologica provinciale e conservare la biodiversità				<b>0%</b>
	<b>NAT.P6</b> - Garantire l'assetto idrogeologico e la difesa del suolo				<b>0%</b>
	<b>SU.P1</b> - Ridurre il rischio idrogeologico				<b>0%</b>
	<b>SU.P2</b> - Valorizzare le forme e le condizioni tipiche del territorio montano in quanto risorse vulnerabili e non rinnovabili anche al fine di incrementarne la fruizione turistica				<b>0%</b>
	<b>AQ.P1</b> - Tutelare gli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico				<b>0%</b>
	<b>AQ.P2</b> - Adeguare i sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici nell'ambito del servizio idrico integrato				<b>0%</b>
	<b>AQ.P3</b> - Individuare misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e sensibili				<b>0%</b>

OBIETTIVI SOVRALOCALI/ ORIENTAMENTI INIZIALI DI PIANO		<b>OR.1</b> Recupero e riqualificazione ambientale dell'area dismessa Ex Tessitura Orsenigo	<b>OR.2</b> Ri- funzionalizzazione dell'area dismessa Ex Tessitura Orsenigo e insediamento di nuove attività terziario -direzionali	<b>OR.3</b> Azioni a supporto delle attività economiche locali - variante della destinazione d'uso senza nuovo carico urbanistico	<b>LIVELLO DI INTEGRAZIONE DELLA TEMATICA AMBIENTALE NEL PIANO</b>
	<b>AQ.P4</b> - Favorire misure tese alla conservazione, risparmio, riutilizzo e riciclo delle risorse idriche				<b>0%</b>
	<b>RU.P1</b> - Incrementare la percentuale di rifiuti avviati a raccolta differenziata				<b>0%</b>
	<b>RU.P2</b> - Favorire il riciclaggio ed il riutilizzo della materia				<b>0%</b>
	<b>EN.P1</b> - Valutare preliminarmente la localizzazione di aree di nuova espansione insediativa per il contenimento dei consumi energetici e di possibilità di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili				<b>100%</b>
	<b>EN.P2</b> - Ricorrere ove possibile a impianti termici centralizzati e reti di teleriscaldamento				<b>0%</b>
<b>Coerenza</b>	<b>LIVELLO DI INTEGRAZIONE DELLE TEMATICHE AMBIENTALI NELL'ORIENTAMENTO</b>	<b>15%</b>	<b>15%</b>	<b>5%</b>	<b>Integrazione totale 10 %</b>

Attraverso la matrice di coerenza sopra riportata, è evidente che a livello regionale i principali obiettivi ambientali soddisfatti dagli orientamenti di piano riguardano: la tutela e la sicurezza dei cittadini, il miglioramento della qualità e della vivibilità dei contesti urbani e dell'abitare, il contenimento dell'espansione urbana, la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata e la valorizzazione dell'imprenditoria locale anche attraverso riconversioni produttive.

La coerenza tra orientamenti della Variante PGT e gli obiettivi di scala regionale in generale è soddisfatta per una percentuale del **37%**. Una percentuale **adeguata considerando le tematiche puntuali introdotte dalla Variante stessa**.

A livello provinciale gli obiettivi maggiormente raggiungibili grazie all'attuazione degli orientamenti di piano riguardano essenzialmente le tematiche inerenti al contenimento del consumo di suolo.

La coerenza tra orientamenti della Variante PGT e gli obiettivi di scala provinciale a livello generale è soddisfatta per una percentuale del **10%**, **anche in questo caso una percentuale adeguata considerando che la variante introduce modifiche puntuali e non estese all'interno del territorio**.

**Non si registrano invece contrasti con gli obiettivi sovralocali.**

#### **1.4 La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale**

Sulla base delle differenti normative di livello europeo considerate, premesso che ciascun obiettivo comunitario è stato preso come principio fondamentale per strutturare l'intero PGT vigente che viene riconfermato per i suoi

contenuti fondamentali, non si ritiene sussista una particolare interrelazione tra il piano e l'implementazione di specifiche normative di livello comunitario.

## **PARTE II: Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate dalle previsioni di piano**

Il secondo livello di verifica degli effetti ambientali generati dal Piano, così come stabiliti dalla Direttiva Europea, racchiude una serie di informazioni specifiche relative alla consistenza e alla persistenza degli effetti attesi all'interno del territorio comunale a seguito dell'attuazione delle previsioni di piano. Al fine di dare una risposta concreta, alle richieste dell'Allegato II della Direttiva Europea, verrà presentata una matrice in grado di esplicitare in maniera diretta gli effetti cumulativi attesi e la tipologia degli impatti previsti, mentre verranno evidenziate in maniera descrittiva le caratteristiche naturali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate dalle previsioni della Variante al PGT del comune di Figino Serenza.

**Pertanto gli effetti che verranno stimati e le loro ripercussioni nell'area di studio hanno lo scopo di verificare l'effettiva necessità di procedere al processo di Valutazione Ambientale Strategica:** quanto più gli effetti gli ambientali stimati e gli impatti negativi ipotizzati saranno rilevanti, tanto più sarà doveroso compere il completo processo di VAS al fine di individuare opportune alternative di piano, misure mitigative e compensative.

### **2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;**

### **2.2 Carattere cumulativo degli effetti;**

### **2.3 Rischi per la salute umana o per l'ambiente;**

### **2.4 Entità ed estensione nello spazio degli effetti**

Al fine di verificare quantitativamente gli effetti attesi è stata ideata una matrice di dettaglio che racchiude differenti strati informativi. In particolare la matrice definisce quali "fattori utili alla valutazione" i principali tematismi ambientali.

I **FATTORI AMBIENTALI** considerati includono le seguenti componenti:

- **COMPONENTE ARIA:** intesa come qualità dell'aria, contenimento e riduzione delle emissioni inquinanti e di gas serra legate al traffico veicolare;
- **COMPONENTE ACQUA:** intesa come qualità della risorsa idrica, superficiale e sotterranea;
- **COMPONENTE RISCHI PER LA SALUTE UMANA E L'AMBIENTE:** intesa come grado di incidentalità, elementi di pericolo nella coesistenza tra differenti utenze e funzioni, qualità dell'aria delle zone più sensibili, comfort acustico, tutela del paesaggio.
- **COMPONENTE AMBIENTE URBANO:** intesa come accessibilità ai servizi, qualità dello spazio pubblico, valorizzazione delle pratiche d'uso del territorio, tutela dell'utenza debole.
- **COMPONENTE MOBILITÀ:** intesa come valorizzazione della mobilità ciclabile, potenziamento, razionalizzazione e riqualificazione funzionale ed ambientale della rete infrastrutturale esistente.
- **COMPONENTE SUOLO:** intesa come tutela della risorsa suolo, contenimento dell'urbanizzazione e dell'inquinamento;
- **COMPONENTE RIFIUTI:** intesa come contenimento della produzione di RSU e incentivazione alla raccolta differenziata e all'individuazione di politiche per la riduzione della produzione di rifiuti o lo smaltimento alternativo;
- **COMPONENTE NATURA, PAESAGGIO, BIODIVERSITÀ:** intesa come la valorizzazione, la tutela, la conservazione e la riqualificazione del sistema ambiente in tutte le sue sfaccettature.

All'interno della matrice gli orientamenti di piano definiti preliminarmente all'interno della Variante PGT in fase di redazione, vengono relazionati con i fattori sopra descrittivi valutandone le singole incidenze, ed in particolare considerando:

- **l'EFFETTO** che ciascun orientamento di piano può generare sulla componente ambientale, valutato rispetto alla totalità delle caratteristiche che lo costituiscono (si possono generare effetti dall'attuazione *(si possono generare effetti dall'attuazione delle previsioni di piano? Che caratteristiche ha l'effetto ipotizzato?)*):

- la **PROBABILITÀ** che si verifichino effetti sulle singole componenti considerate. Il giudizio viene espresso considerando 3 livelli:

Probabilità <b>ALTA (A)</b>	Probabilità <b>MEDIA (M)</b>	Probabilità <b>BASSA (B)</b>
-----------------------------	------------------------------	------------------------------

- la **DURATA** degli effetti che possono verificarsi sulle singole componenti ambientali considerate. Il giudizio viene espresso considerando 3 livelli:

<b>LUNGO PERIODO (L)</b>	<b>MEDIO PERIODO (M)</b>	<b>BREVE PERIODO (B)</b>
--------------------------	--------------------------	--------------------------

- la **REVERSIBILITÀ** degli effetti che possono verificarsi sulle singole componenti ambientali considerate. Il giudizio viene espresso considerando 3 livelli:

Reversibilità <b>ALTA (A)</b>	Reversibilità <b>MEDIA (M)</b>	Reversibilità <b>BASSA (B)</b>
-------------------------------	--------------------------------	--------------------------------

- l'**ENTITÀ** degli effetti che possono verificarsi sulle singole componenti ambientali considerate in termini di estensione nello spazio. Il giudizio viene espresso considerando 3 livelli:

Livello <b>URBANO (U)</b>	Livello <b>LOCALE (L)</b>	Livello <b>SOVRALocale (S)</b>
---------------------------	---------------------------	--------------------------------

- **l'IMPATTO** che ciascun orientamento di piano può generare sulla componente ambientale considerata *(L'effetto atteso modifica lo stato ambientale attuale? l'effetto ipotizzato genera un miglioramento/peggioramento dello stato ambientale attuale?)*:

- Il giudizio viene espresso considerando 3 possibilità:

Impatto <b>POSITIVO (+)</b>	Impatto <b>NEGATIVO (-)</b>	Impatto <b>ININFLUENTE (=)</b>
-----------------------------	-----------------------------	--------------------------------

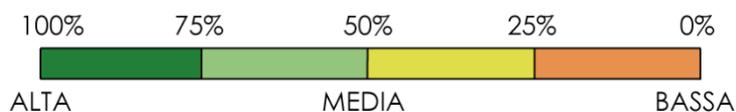
Attraverso le indicazioni contenute nella matrice **i risultati ottenuti** sono stati sintetizzati sulla base di **intervalli percentuali**, al fine di mostrare gli **EFFETTI CUMULATIVI** derivanti dall'attuazione degli orientamenti di piano.

La stima quantitativa dei risultati ottenuti si basa sull'assegnazione di **punteggi ponderati** con un grado di incertezza di 10 punti percentuali. **Non esiste infatti la certezza matematica che un effetto che raggiunge il 100% degli effetti cumulativi si verifichi nella realtà.**

In particolare per ciascuna **CARATTERISTICA** intrinseca dell'**EFFETTO** (probabilità, durata, frequenza, reversibilità, entità) è stata individuata una scala di valori che consente di ottenere l'intervallo percentuale utile alla determinazione del grado di incidenza di ciascun effetto. Di seguito si specificano le singole scale utilizzate.

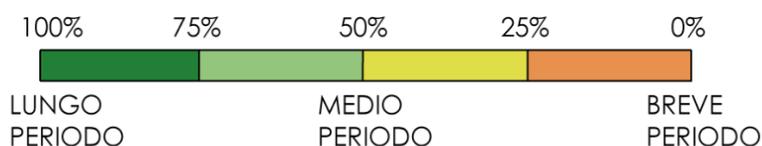
- **Qual è il livello di *PROBABILITÀ* che si generino effetti sull'insieme dei fattori ambientali considerati?**

La scala di valori si struttura ipotizzando 3 livelli di riferimento a cui corrisponde una probabilità alta, media e bassa che si verifichino effetti ambientali sulle componenti considerati a seguito dell'attuazione del piano. Quanto più l'intervallo percentuale tende a 100 tanto più è alta la probabilità che l'orientamento di piano generi effetti sui fattori ambientali considerati.



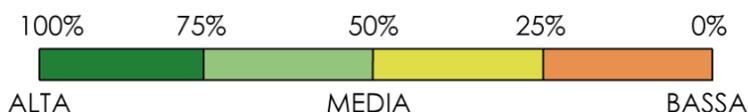
- **Quale è la possibilità che la DURATA degli effetti si attesti su un intervallo temporale di lungo periodo?**

La scala di valori si struttura ipotizzando 3 livelli di riferimento a cui corrispondono effetti di lungo, medio e breve periodo sulle componenti considerate a seguito dell'attuazione del piano. Quanto più l'intervallo percentuale tende a 100 tanto più l'orientamento genera effetti di lungo periodo.



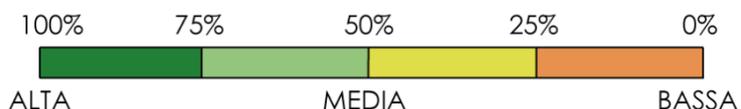
- **Quale è la possibilità che gli effetti si verifichino con un'alta FREQUENZA sui diversi fattori ambientali considerati?**

La scala di valori si struttura ipotizzando 3 livelli di riferimento: frequenza alta, media e bassa. Quanto più l'intervallo percentuale tende a 100 tanto più è alta la frequenza con cui si verificheranno gli effetti attesi dall'attuazione dell'orientamento di piano.



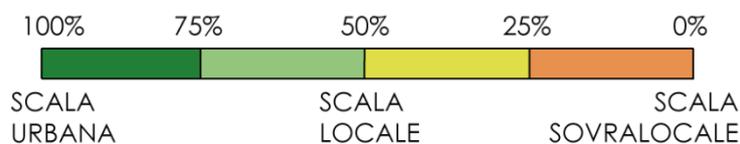
- **Qual è la possibilità che gli effetti stimati dimostrino un alto grado di REVERSIBILITÀ?**

La scala di valori si struttura ipotizzando 3 livelli di riferimento a cui corrisponde una possibilità alta, media e bassa che gli effetti stimati possano essere reversibili. Quanto più l'intervallo percentuale tende a 100 tanto più è alta la possibilità che gli effetti stimati per ogni orientamento di piano siano reversibili.



- **Qual è la possibilità che gli effetti stimati generino un'ENTITÀ geografica di scala urbana?**

La scala di valori si struttura ipotizzando 3 livelli di riferimento a cui corrispondono effetti che incidono sulla scala urbana, locale o sovralocale. Quanto più l'intervallo percentuale tende a 100 tanto più la scala di incidenza degli effetti stimati risulta di rilevanza urbana.



I risultati ottenuti attraverso la matrice consentono inoltre di verificare gli **IMPATTI CUMULATIVI**, intesi come la totalità degli impatti generati dal piano sullo stato ambientale attuale. Le sintesi ottenute per ogni orientamento di piano consentono nello specifico di rispondere alla domanda:

- **Nel complesso gli effetti cumulativi stimati a seguito dell'attuazione delle previsioni di piano, generano impatti positivi (+), impatti negativi (-) o ininfluenti (=) rispetto allo stato ambientale attuale?**

Orientamenti di piano	Caratteristiche degli effetti attesi	Fattori Ambientali																
		Aria		Acqua		Rischi per la salute umana e l'ambiente		Ambiente urbano		Mobilità		Suolo		Rifiuti		Natura, paesaggio, biodiversità		
<b>OR.1</b>	Probabilità	B	=	B	=	A	+	A	+	M	+	A	+	M	+	M	=	50-55%
	Durata	B	=	B	=	L	+	L	+	M	+	L	+	M	+	M	=	50-55%
	Frequenza	B	=	B	=	A	+	A	+	B	+	A	+	B	+	B	=	65-70%
	Reversibilità	A	=	A	=	B	+	B	+	A	+	B	+	B	+	B	=	35-40%
	Entità	L	=	L	=	L	+	L	+	L	+	L	+	L	+	L	=	50-55%
<b>Impatti Cumulativi</b>			=		=		+		+		+		+		+		=	+
<b>OR.2</b>	Probabilità	B	=	B	=	A	+	A	+	M	+	A	+	M	+	M	=	50-55%
	Durata	B	=	B	=	L	+	L	+	M	+	L	+	M	+	M	=	50-55%
	Frequenza	B	=	B	=	A	+	A	+	B	+	A	+	B	+	B	=	65-70%
	Reversibilità	A	=	A	=	B	+	B	+	A	+	B	+	B	+	B	=	35-40%
	Entità	L	=	L	=	L	+	U	+	L	+	L	+	L	+	L	=	55-60%
<b>Impatti Cumulativi</b>			=		=		+		+		+		+		+		=	+
<b>OR.3</b>	Probabilità	B	=	B	=	B	=	M	+	M	+	A	-	B	=	A	-	40-45%
	Durata	B	=	B	=	B	=	L	+	A	+	L	-	B	=	M	-	45-50%
	Frequenza	B	=	B	=	B	=	M	+	B	+	B	=	B	=	M	=	20-25%
	Reversibilità	A	=	A	=	A	=	M	=	B	+	B	=	B	=	A	+	50-55%
	Entità	L	=	L	=	L	=	L	=	U	+	L	-	L	=	L	=	55-60%
<b>Impatti Cumulativi</b>			=		=		=		+		+		+		=		-	=

<p><b>OR.1</b> Recupero e riqualificazione ambientale dell'area dismessa Ex Tessitura Orsenigo</p>	<p>Viene verificata una probabilità medio alta che l'attuazione dell'orientamento di piano generi effetti su alcune componenti ambientali considerate. Gli impatti attesi risultano comunque positivi, di lunga durata e con un impatto territoriale di livello locale.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>OR.2</b>          Ri – funzionalizzazione dell’area dismessa Ex Tessitura Orsenigo ed insediamento di nuove attività terziario direzionali e previsione di area in cessione</p>	<p>La probabilità che l’orientamento generi impatti sulle componenti ambientali considerate è medio - alta. Gli effetti attesi risultano comunque essere positivi, di medio - lungo periodo e con un’incidenza spaziale principalmente di scala locale ma con possibili benefici a scala urbana.</p>
<p><b>OR.3</b>          Azioni a supporto delle attività economiche locali - variante della destinazione d’uso senza carico urbanistico a fronte di opere per il completamento della rete ciclopedonale locale</p>	<p>Viene stimata una probabilità medio bassa verifichino effetti sulle componenti ambientali considerate. Gli impatti attesi risultano comunque generalmente ininfluenti rispetto allo stato attuale, con una ripercussione di medio periodo e un’incidenza spaziale principalmente di scala locale ma con possibili benefici a scala urbana grazie alle opere compensative richieste.</p>

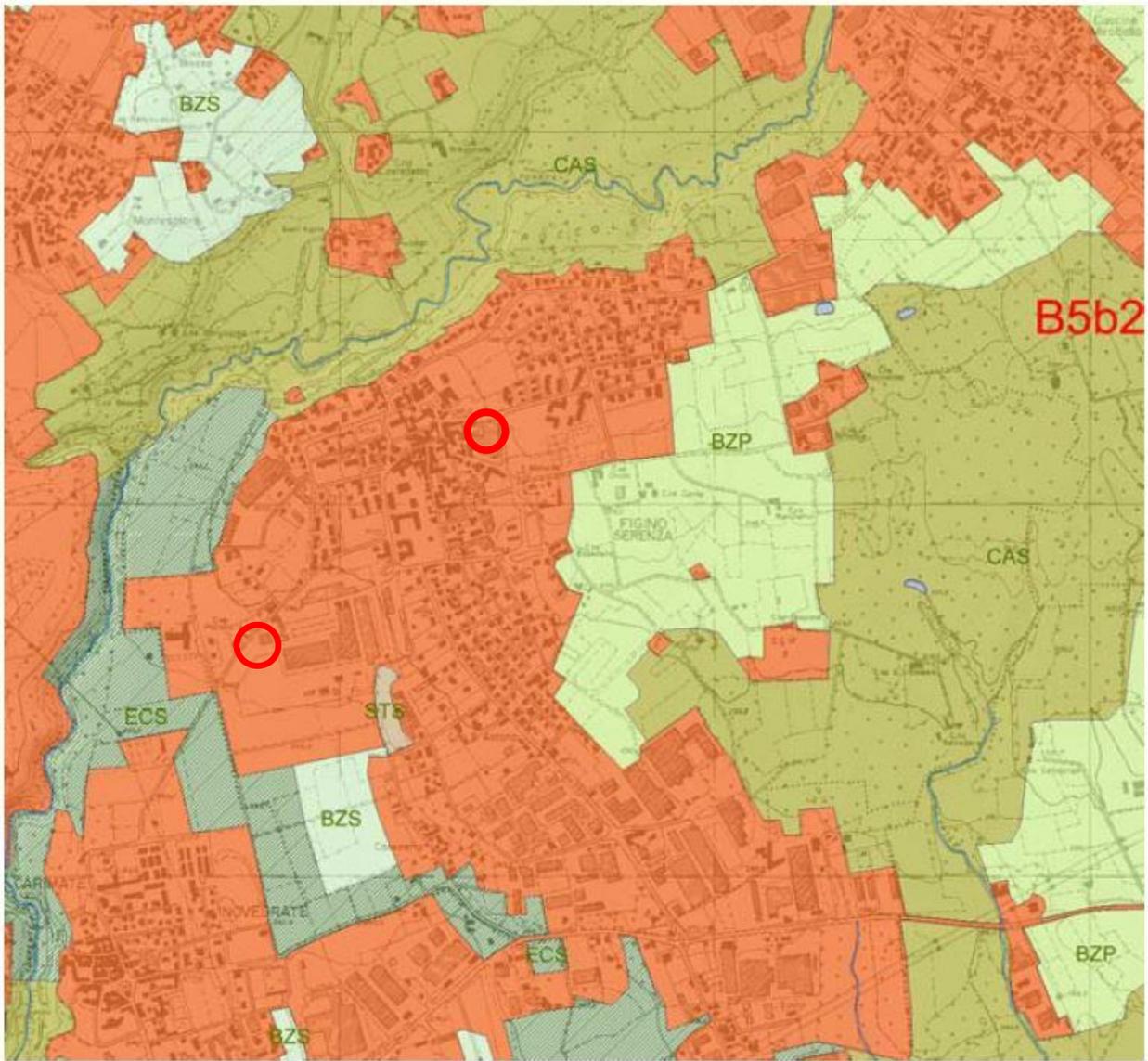
I risultati ottenuti dalla matrice dimostrano la possibile sussistenza di effetti sulle componenti ambientali considerate, effetti che comunque dimostrano esclusivamente un miglioramento delle condizioni attuali per quanto riguarda gli obiettivi OR1 e OR2 relativi alla riqualificazione dell’ambito Ex Tessitura Orsenigo, mentre per l’obiettivo OR3 si evidenzia una situazione invariata. Ciò dimostra pertanto che gli orientamenti di piano non generano impatti negativi sul territorio, e si ritiene pertanto che possa non essere necessario condurre il processo di Valutazione Ambientale Strategica.

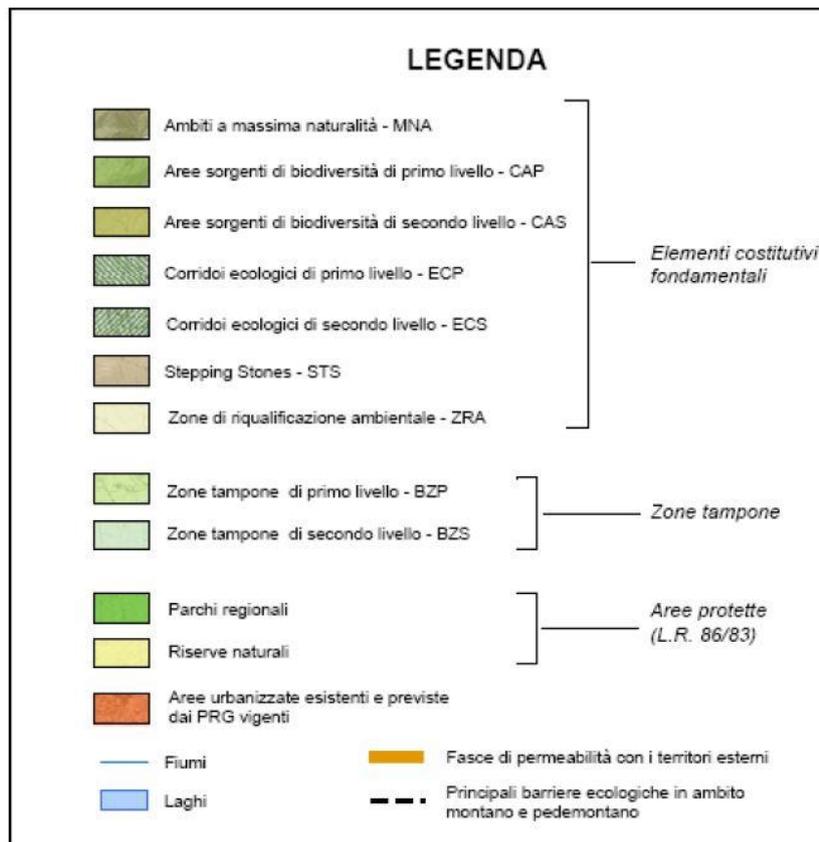
## **2.5 Valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata**

### **2.6 Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale**

Sul territorio comunale sono presenti aree classificate nel PTCP come “sorgenti di biodiversità di secondo livello” (CAS), e corridoi ecologici di secondo livello (ECS) come identificati nel PTCP.

Il territorio comunale è partecipa al PLIS della Brughiera Briantea.





Le aree interessate dalla Variante parziale di PGT interferiscono esclusivamente con le “Aree urbanizzate esistenti e previste dai PRG vigenti”. Non si registrano pertanto interferenze con gli elementi della Rete Ecologica Provinciale.

I varchi rappresentano situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della Rete Ecologica Regionale (o ad essi contigue) viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di importanti infrastrutture, creazione di ostacoli allo spostamento delle specie biologiche.

I varchi sono pertanto identificabili con i principali restringimenti interni ad elementi della rete oppure con la presenza di infrastrutture medie e grandi all’interno degli elementi stessi, dove è necessario mantenere (evitando ulteriori restringimenti della sezione permeabile presso le “strozzature”), nel primo caso, o ripristinare (nel caso di barriere antropiche non attraversabili), nel secondo, la permeabilità ecologica.

Nel territorio di Figino S. è presente un varco della RER “da mantenere e deframmentare” per ripristinare la continuità ecologica rispetto alle interruzioni antropiche esistenti (parco fotovoltaico).

Non si registrano pertanto interferenze con le aree oggetto di Variante Parziale al PGT.

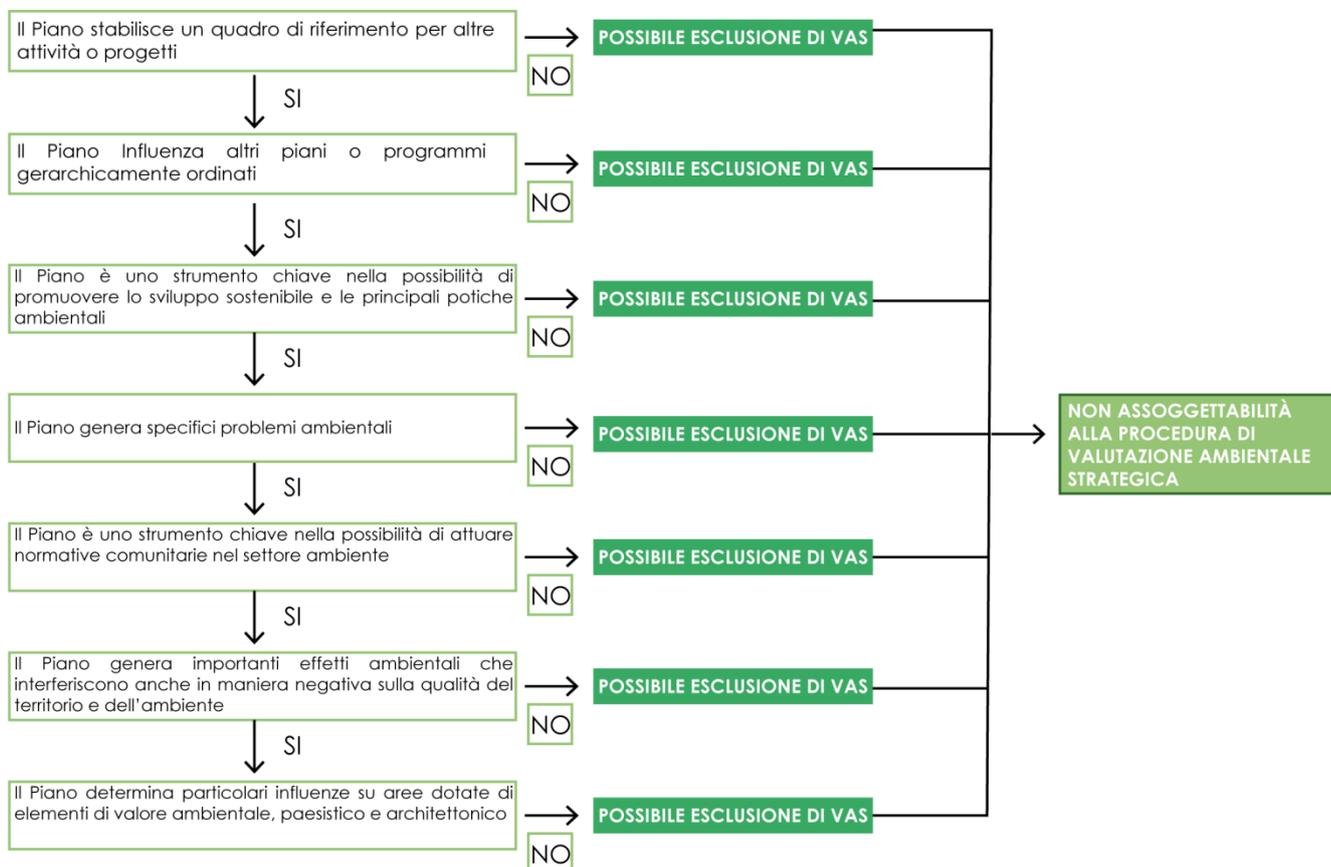
Nel territorio comunale di Figino Serenza, come precedentemente specificato, non sono inoltre presenti elementi appartenenti alla rete natura 2000, come definiti nella Direttiva Habitat (92/43) e nella Direttiva Uccelli (79/409, ZPS e SIC). Nelle vicinanze del Comune è presente il SIC della Fontana del Guercio, la cui gestione è affidata al Comune di Carugo, peraltro non interessato dalle azioni previste dalla Variante di PGT del comune di Figino Serenza.

Le caratteristiche ambientali sopra riportate rappresentano il quadro sintetico che caratterizza il territorio comunale di Figino Serenza. Tuttavia si sottolinea che le previsioni contenute nella Variante parziale di PGT in fase di redazione non incidono in alcun modo su tali emergenze, in quanto ogni azione prevista interverrà puntualmente su elementi della città consolidata.

Da sottolineare inoltre che, come esplicitato nei precedenti capitoli del presente Rapporto Preliminare non esistono

aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale e pertanto anche il seguente criterio di significatività risulta soddisfatto.

## SINTESI DELLA VERIFICA DEI CRITERI DI SIGNIFICATIVITÀ PER LA VARIANTE PARZIALE DI PGT DEL COMUNE DI FIGINO SERENZA



### Conclusioni

Sulla base delle disposizioni contenute all'interno della Direttiva 2001/42/CEE e considerando il modello metodologico procedurale per la Verifica di assoggettabilità alla VAS definito a livello regionale dalla DGR IX/761 del 10 novembre 2009, l'Autorità Competente, d'intesa con l'Autorità procedente, valutati gli orientamenti di piano ritiene:

- che la Variante Parziale di PGT del comune di Figino Serenza, non si costituisce come quadro di riferimento per i progetti individuati dalla Direttiva Europea 85/337/CEE o ne influenza l'attuazione;
- che la Variante Parziale di PGT del comune di Figino Serenza non interferirà in alcun modo con i siti di Rete Natura 2000 tutelati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE e che nel territorio oggetto di verifica si localizzano ad una distanza sempre superiore ai 3 Km;
- che le azioni e gli interventi individuate dalla Variante Parziale di PGT del comune di Figino Serenza si costituiscono come interventi di piccola scala localizzati all'interno del tessuto urbanizzato consolidato, e non presentano ripercussioni su dinamiche di livello sovralocale, comportando esclusivamente un miglioramento della qualità dell'ambiente urbano all'interno dello stesso territorio comunale;
- che i criteri di significatività individuati dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CEE vengono soddisfatti dagli orientamenti di piano, e che conseguentemente il piano non si configura come strumento chiave per la promozione di politiche ambientali né si registrano effetti ambientali negativi per il territorio

comunale e le relative risorse ambientali e culturali;

**Pertanto, grazie alle analisi condotte, alle considerazioni riportate all'interno del presente Rapporto Preliminare e alla rilevata mancanza di elementi incogniti nelle relazioni causa-effetto tra componenti ambientali si ritiene che la Variante Parziale di PGT del comune di Figino Serenza possa NON essere assoggettato alla procedura di VAS.**